

Confcooperative Insubria: “Condividere i bisogni crea opportunità”

Pubblicato: Sabato 18 Luglio 2020



Non ci poteva essere evento migliore per il ritorno alle attività del centro congressi delle **Ville Ponti** dopo l'emergenza sanitaria. L'assemblea generale di **Confcooperative Insubria**, che comprende i territori di **Como e Varese**, aveva come titolo “Costruttori di bene comune – Imprese: persone e comunità” che sintetizzava perfettamente **la natura e la mission del centro congressi varesino**.

Un'assemblea «molto attesa», convocata il **6 marzo scorso** e poi sospesa a causa del coronavirus. Molti i presenti, distanziati socialmente e con le mascherine a nascondere i visi ma «non gli occhi», tra questi: il padrone di casa, **Fabio Lunghi**, presidente della Camera di Commercio, **Massimo Minelli** presidente di Confcooperative Lombardia, l'arcivescovo monsignor **Giuseppe Vegezzi**, il sindaco **Davide Galimberti**, l'assessore regionale **Raffaele Cattaneo**, il consigliere regionale **Samuele Astuti**, il segretario provinciale della Uil, **Antonio Massafra**, quello di Como e Lecco, **Salvatore Monteduro**, il segretario della Cgil di Como, **Umberto Colombo**, e quello di Varese, **Stefania Filetti**.

A condurre i lavori c'era il vicepresidente vicario nazionale **Marco Menni** che ha affiancato **Mauro Frangi**, presidente uscente e **riconfermato per i prossimi quattro anni**. «Siamo un'associazione in crescita – ha detto Frangi – dalla costituzione è costantemente aumentato il numero delle imprese aderenti».

Dal momento della sua nascita, **Confcooperative Insubria** è passata **da 401 a 422 imprese**. Non numeri stratosferici, certo, ma ogni anno un segno più nella consapevolezza che l'associazione di rappresentanza «**è un luogo che rafforza le condizioni di successo imprenditoriale delle imprese aderenti** e le aiuta a meglio tutelare e valorizzare l'autenticità dei propri scopi e metodi».

Un ambiente «sano e partecipato da cooperative di qualità» a cui Frangi ha voluto dar voce durante la sua stessa relazione, facendo un passo di lato. Una scelta che ha reso questa **assemblea post-covid viva e coinvolgente** per i tanti presenti alla Villa Napoleonica. Un modo nuovo in «un mondo nuovo» che ha bisogno di guardare in faccia la realtà come hanno fatto molti operatori catapultati con i loro progetti e le loro speranze nel cuore nero della pandemia. Voci affidate a un toccante monologo di **Enrico Gentina**, una narrazione intensa capace di far sentire al pubblico tutto il peso dell'incertezza e al contempo la leggerezza della speranza, perché «il futuro sarà difficile».

Nessuno può pensare di «vivere sano in un mondo malato», lo sa bene **Giuseppe Tonello**, detto Bepi, che collegato in videoconferenza ha letteralmente catapultato l'intera assemblea in Ecuador, dove dal **1971 è presidente e animatore di Codesarollo**, una banca rurale che ha avviato un programma di microcredito di successo tra i campesinos. La testimonianza straordinaria di un uomo che ha dimostrato che **con il risparmio e il lavoro è possibile uscire dalla povertà**. Una lezione che merita di essere conosciuta e studiata anche a queste latitudini.

Quando Tonello dice che **i poveri producono ricchezza ma non sono capaci di capitalizzarla a loro favore**, entra nel cuore del problema delle disuguaglianze. Una riflessione che apre la strada al vero elemento vincente della **cooperazione**: condividere i bisogni crea opportunità. Verità che molti ignorano, come ha detto nel suo intervento finale **Francesca Pains**, cooperatrice comasca da poco

insignita dal capo dello Stato **Sergio Mattarella** dell'onorificenza di **Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana**.

Eletto il consiglio interprovinciale di Confcooperative Insubria

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it